Giovedì 4 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 210

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'anniversario dei POPOLARI a Palazzo Civico.

Uno degli egregi Signori del *Paese* (Organo della Friulana Democrazia) nel numero di sabato scriveva: «si compie l'anno dopo domani dalle elezioni amministrative che mandarono al Palazzo comunale con sì largo suffragio i rappresentanti dei partiti popolari». E, nella compiacenza di questo ricordo, l'Organo democratico con un giudizio complesso congratulavasi dell'opera delle sue creature, cioè de' *Rappresentanti popolari* E, forse per celebrare l'anniversario, la Giunta convocò il Consiglio che tenne seduta nella sera dell'altro jeri (e che doveva continuare jeri, ma andò deserta per mancanza di numero legale), della quale seduta il nostro Cronista dà una particolareggiata Relazione.

Questa Relazione, che si cominciò a pubblicare nel numero di jeri, continua nell'odierno numero, e su essa già i Lettori della *Patria* avran fatto spontanei commenti. Ma noi ci siamo impegnati di ajutarli nel commentare, quando abbiam promesso di presentare, nientemeno che a Sua Eccellenza on. Giolitti, i nostri *Popolari di Palazzo Civico*.

Se non che, per l'accoglienza epigrammatica che ebbe questa promessa, specie nel campo dei Democratici, (quasi ad un Ministro ch'eglino spingono a democratizzare le istituzioni, potesse essere uggiosa la voce di libero scrittore) rinuncieremo alla già propostaci solennità della forma, bastandoci che su l'episodio amministrativo che dura in Udine da un anno, sia espresso equo e sereno giudizio.

E che convenga esprimere un giudizio, risulta pur dalle discussioni e dai voti del Consiglio comunale nella seduta notturna del 2 settembre. Nè, prima che mettiamo in carta il pensiero nostro, nessuno si adombri sospettoso, o ci gridi contro. Perchè noi non miriamo ad offendere chissisia per egoismo partigianesco; anzi de' nostri *Popolari a Palazzo* ci sarà dato parlare in forma quasi festevole.

Dovremo ricordare come, conosciuto il risultato delle elezioni generali d'un anno fa, scrivemmo che non c'era da disperarsi; che non sarebbe rovinato il Palazzo della Loggia; che alla Minoranza liberale soltanto spettava un ufficio poco gradito, quello di lotta senza successo per la soperchieria del numero, e tuttavia tra que' Consiglieri della Minoranza indicavamo taluni, i quali per intelligenza e dottrina amministrativa e per autorità personale avrebbero potuto giovare con critica sagace e con la controlleria d'ogni atto municipale. E dicevamo poi che la Stampa, badando attentamente a quanto accadesse a Palazzo, avrebbe coadjuvato i Consiglieri della Minoranza.

Dopo un anno, si dee ora raccogliere dati per dedurre a qual punto sieno giunte le cose, e quale sia oggi il pronostico riguardo le future gesta de' nostri *Popolari*.

Infatti dicemmo sopra, essere essi creature del *Paese*, ed una singolarità tutta nostra, cioè da non confondersi con i *Partiti popolari* che testè trionfarono a Brescia ed in poche altre città nelle ultime elezioni amministrative. In queste (specie nel Veneto) il buon senso delle stesse classi popolane seppe resistere a suggestioni partigianesche e settarie. G.

Lo sciopero di Como.

Lo sciopero si estende anche nel Circondario.

Le astensioni del lavoro si calcola che ascendano a 15 mila.

Sciopero finito.

Firenze 3. — Lo sciopero generale è completamente cessato. Ripresero il lavoro anche i metallurgici, esclusi soltanto i 500 delle officine ferroviarie, che rimasero chiuse per disposizione disciplinare della Società Adriatica.

La manifattura dei tabacchi fu riaperta e gli operai ritornarono al lavoro.

La città ha ripreso interamente il suo aspetto normale.

I disordini di Zagabria.

La caccia ad un capitano. Distruzione di case e saccheggi.

Zagabria 3. — Sul Prilaz il furore dei dimostranti si volse durante la notte specialmente verso la casa in cui abita il capitano Wittas, il quale — ieri sparò sulla ferendo al petto un macellaio. La folla, che andava continuamente ingrossando, spense i fanali, strappò le porte di una panetteria dai cardini e formò con esse una barricata verso la via Nasich. La folla atterrò una palizzata e si mise a mandare in frantumi con le singole assi tutte le finestre, perfino quelle del primo e del secondo piano. Due dimostranti afferravano un'asse e dopo aver preso slancio la gettavano, al comando: «fuoco!» contro le finestre.

Un mezzo squadrone di ulani sgombrò la via, ma appena ritirata la truppa, i dimostranti ritornarono; e, dopo aver sfondato il portone della casa, irruppero nell'abitazione del Wittas, dove demolirono tutti i mobili, gettandoli quindi in istrada. Il capitano Wittas e sua moglie fuggirono, scavalcando una siepe. Ciò avveniva alla mezzanotte.

La folla si recò quindi nella via Medulie, dove furono danneggiate le abitazioni dei serbi.

Nella via Treradonic avvennero gravi eccessi dinanzi alla casa del negoziante serbo Matjevic, dove la folla adoperò, per la sua opera di demolizione, le travi di un canale in costruzione.

Zagabria 3. — Stamane alle 8 una gran folla si raccolse davanti alla abitazione del capitano Wittas, ritornato alla sua casa mezzo demolita. Egli fu malmenato, e rimase ferito gravemente. Si voleva dar fuoco alla casa! La folla continuò a distruggere i negozi serbi ed incominciò ad erigere barricate. Gli ulani, accorsi a gran galoppo, dovettero arrestarsi davanti queste. Nel frattempo, i dimostranti erano scomparsi. Tre donne e due uomini, colti in flagrante saccheggio, furono arrestati.

Nel sobborgo Vrabce i dimostranti tentarono di distruggere il vigneto di un ricco negoziante serbo. Gendarmi che pattugliavano colà, fecero uso dell'arma. Un contadino rimase ucciso.

Nel corso della notte di ieri si praticarono sessanta arresti. Le guardie di polizia sono esauste, tutti gli impiegati e servi del magistrato furono adibiti al servizio di polizia.

I saccheggi e le devastazioni continuano anche nella provincia. Mancano però particolari.

Per gli emigranti.

Nel Transvaal e nell'Africa del Sud. — La legge marziale e le misure restrittive vigenti all'epoca della guerra perdurano immutate. Ogni persona che intenda di sbarcare nell'Africa del Sud, deve provvedersi di un certificato, rilasciato dal Console inglese del porto d'imbarco, dal quale risulti che essa possiede almeno 100 lire sterline (2500 franchi), o è in grado di provvedere al proprio mantenimento.

Coloro che desiderino di penetrare nel Transvaal od in altri paesi dell'Africa inglese, devono procurarsi un altro permesso al porto di sbarco. Il numero degli italiani che possono entrare nel Transvaal è limitato a otto individui al mese!....

Brasile. — E' sempre sospesa l'emigrazione gratuita al Brasile. Non possono recarsi in quello Stato se non coloro che paghino il viaggio con danaro proprio.

Qualora questi emigranti siano diretti agli Stati del sud del Brasile, cioè Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud, al loro sbarco in Santos devono essere provvisti del denaro necessario per soggiornare in quel porto fino alla partenza di un piroscafo per la destinazione definitiva. E' necessario, inoltre, che siano provvisti del prezzo di passaggio per l'ulteriore viaggio marittimo, che è, per ogni posto;

per Paranà, circa lire 35;

per Santa Caterina, circa lire 45;

per Rio Grande, circa lire 75.

Pagano posto intero anche i minorenni, fino all'età di un anno.

Nell'Argentina. — La situazione si mantiene pressochè immutata da quella che era alla fine dell'anno scorso e al principio del corrente.

Non si possono per ora consigliare i nostri operai, braccianti, giornalieri, manovali, e meno ancora i commessi, ragionieri e professionisti in generale, ad emigrare nell'Argentina.

Negli Stati Uniti. — Coloro che intendono emigrare agli Stati Uniti, non solo devono essere in età non troppo avanzata (non superiori ai 40 o 45 anni), ma devono anche essere ed *apparire* atti al lavoro e di robusta costituzione. In caso contrario, e qualunque fosse la loro età, sarebbero con ogni probabilità respinti al porto di provenienza, a meno che non avessero negli Stati Uniti parenti prossimi che assumessero formale impegno di provvedere, in caso di bisogno, al loro sostentamento. Quei loro parenti dovranno provare alle autorità americane che, per la posizione che occupano e per la loro condizione finanziaria, si trovano in grado di evitare che l'emigrante pel quale hanno prestato garanzia, cada a carico della pubblica beneficenza.

Interessi provinciali.

Pel miglioramento del bestiame.

Egregio Signor Direttore,

Chiedo cortese ospitalità nel suo pregiato giornale, per poche righe in risposta all'articolo contenuto nel N. 208 del *Giornale di Udine*.

Non intendo affatto rilevare le scortesie di cui mi hanno fatto segno la Redazione di quel giornale e il signor «Uno»... Lascio al pubblico a giudicare fra le parole di vivace protesta naturale in chi si sente ingiustamente attaccato, contenute nel mio articolo pubblicato dalla *Patria* e le sgarbatezze scritte contro di me, perchè giudichi a chi spetterebbe il diritto di dolersi di certi metodi di polemica..

Bando adunque alle questioni personali, e mi sia lecito di spiegare il concetto espresso dall'*Amico del Contadino* con queste parole: «Lungi da noi l'intenzione di esprimere critiche... bisognerebbe che i preposti al movimento miglioratore avessero un concetto ben preciso di quello che si può e di quello che si vuole raggiungere, evitando di fare come il nocchiero che abbandona la nave in balìa delle correnti...»

Nei paesi nordici esiste una legislazione zootecnica, per la quale, quando dalle autorità competenti viene deliberato che all'allevamento del bestiame deva darsi un dato indirizzo, pur rimanendo liberi i singoli proprietari di dedicarsi a quella razza, che credono preferibile nelle speciali condizioni della loro azienda, le stazioni di monta pubblica sono però calcolate come cosa di *pubblico interesse* ed assoggettate a speciali norme legislative.

Non mi dilungherò in esempi, che potrebbero essere numerosissimi. Citerò soltanto la Baviera, che colla legge del 1.o Gennaio 1889, ammette l'intervento ufficiale nei riguardi del miglioramento del bestiame, e dichiara le stazioni di monta taurina un servizio, che sta nelle attribuzioni delle amministrazioni comunali, come quelli dell'istruzione, della sanità, della viabilità e della pulizia.

Sono note le disposizioni Prussiane relative all'approvazione obbligatoria dei tori, in base alle quali vengono scartati tutti quelli che non convengono all'indirizzo dell'allevamento di un dato distretto. La legge Ungherese è pure severissima nell'imporre che nell'allevamento si segua un indirizzo razionale, dalla legge stessa determinato. In molti di questi paesi, dove all'azione della legge, ai larghi aiuti dei governi si è associata l'opera degli agricoltori intelligenti, si sono conseguiti miracolosi risultati in fatto di allevamento zootecnico.

Nell'Italia nostra, dove scarsi sono i sussidi del governo e delle provincie, dove nessuna legge aiuta l'unità d'indirizzo nel miglioramento bovino, pur troppo in generale questo cammina quasi ovunque lento ed incerto.

Infatti, nelle nostre condizioni non si può sperare in un'azione efficace, a meno che uomini d'intelligenza e di cuore, i quali abbiano un concetto preciso del fine da raggiungersi, non trascinino dietro a loro tutti gli allevatori, inducendoli a tralasciare le vedute personali, in vista del generale interesse; a meno che le pubbliche amministrazioni, le quali in qualche maniera sussidiano il miglioramento bovino, non si prefiggano nel modo più severo di *escludere dai loro aiuti ogni azione, che devii dall'indirizzo zootecnico ritenuto più opportuno per una data plaga.*

Questo il concetto affatto impersonale, a cui voleva alludere «L'Amico» colle parole sovraccennate.

Lascio ai lettori imparziali apprezzare al loro giusto valore la polemica a base di attacchi personali del *Giornale di Udine*.

Ringraziamenti e distinti rispetti

«L'ultimo dei collaboratori dell'Amico.»

Consiglio comunale.

Seduta di martedì sera.

Lo Statuto per il Collegio Toppo.

Interrompemmo jeri il resoconto della seduta di martedì all'inizio della discussione sulla sospensiva proposta all'avv. Schiavi, in merito allo

Statuto organico pel Collegio di Toppo.

L'assessore Sandri e il consigliere Bonini, combattendo la sospensiva, affermavano che il nuovo Statuto era affatto diverso da quello formulato dalla precedente amministrazione; il consigliere Schiavi qualificava mirabolante, una tale affermazione: tutto quello che il nuovo Statuto apportava di nuovo, si era l'essersi risparmiate 2000 lire con la soppressione del posto di economo e l'avere stabilito un numero fisso di posti gratuiti, mentre lo statuto precedente lasciava che tal numero fosse determinato di anno in anno, commisurandolo alle rendite disponibili del Legato.

— Ma se poi è vero quello che afferma il consigliere Bonini — continuava l'avvocato Schiavi infervorandosi — se vero è che il nuovo statuto incarni un programma diverso, ragione di più sarebbe per illustrarlo con relazione opportunamente corredata di cifre, la quale dimostrasse una tale verità da me non avvertita o compresa. Perchè lascierete al buio noi, che pur desideriamo essere come voi illuminati? perchè lascierete la possibilità che noi mettiamo in dubbio il vostro lavoro di riforma e d'integrazione, con le nostre stupide osservazioni?... Ciò conviene, è anzi necessario che voi proviate e dimostriate come noi fossimo dalla parte dell'errore, che dimostriate quante migliaia di metri cubi avete dovuto rimuovere, perchè restasse posto a nudo quell'errore, che nello statuto da noi presentato restava

Ignominiosamente sepolto!

Egli crede insomma che, nello stesso modo che «loro» credettero dovere accompagnare «altro» statuto con una relazione scritta; anche la Giunta debba farlo: *verba volant, scripta manent.* E deve restare un documento che spieghi e giustifichi la reiezione sdegnosa del nostro statuto, nella discussione del gennaio ultimo, e non dicembre, consigliere Bonini: Perciò insiste nella sua proposta, non facendosi però l'illusione — non è tanto ingenuo! — di vederla approvata; vi insiste, per la serietà della discussione, per la serietà del Consiglio, per la sincerità e lealtà della discussione che deve essere un reciproco dovere tanto della maggioranza che della minoranza.

Bonini. Non risponderà su quanto riguarda la sospensiva: egli ha già manifestato il suo parere in proposito: essere, cioè, abbastanza matura, la questione. Ma lo sorpresero e dispiacquero le parole

Iperboliche, ironiche, sarcastiche

adoperate verso di lui dal consigliere Schiavi: non le meritava, perchè egli non offese nessuno: e come non offese, ha diritto di esigere che altri non l'offenda. Egli si è limitato ad una semplice constatazione: grandi essere le differenze fra lo statuto d'«ora» e quello di «allora». Grandi, ripete: e ne va enumerando alcune: il criterio dell'ammissione, meno esagerato e che allora si esagerava per restringere il numero dei possibili concorrenti; un'economia non già di lire duemila, ma di otto a novemila..

Schiavi. Dimostratelo!..

Bonini. Ce lo hanno dimostrato iersera, in una riunione preliminare privata....

Schiavi. Ma dimostratelo qui, in seduta pubblica, e non privata!...

Bonini. Anche senza cercare paroloni, senza, riscaldarsi il sangue, crede che si possa essere soddisfatti quando si pensi, com'egli ed i colleghi del suo partito, che l'istituto potrà d'ora innanzi accogliere un maggior numero di allievi gratuiti, avvicinandosi così vieppiù all'intenzione del testatore; e ciò senza che ne accadano quelle rovine morali che si pronosticavano...

Girardini. Crede che, una volta richiesta da un consigliere e massime da un consigliere come lo Schiavi, che pur conosce l'argomento, una relazione scritta; sia da accondiscendervi. Ma non può a meno di osservare una contraddizione, in quella richiesta dello Schiavi. Egli avendo a sè dinanzi e il vecchio e il nuovo Statuto; si è formata la convinzione che non vi siano differenze, tra l'uno e l'altro. Ma se nulla si è toccato del vecchio statuto; se il nuovo lo riproduce: o allora, prendiamo la relazione di prima, e quella basterà!... (*si ride*)

Spiega uno dei motivi per il quale, anche, non fu presentata la relazione scritta: chi avrebbe dovuto firmarla? un rappresentante del Comune?.. Ma pareva mancanza di delicatezza verso i rappresentanti della Provincia. Perciò, per delicatezza reciproca, si tralasciò di farla. Ad ogni modo, ripete, credere che difficilmente si possa rifiutarsi, ora che la relazione scritta fu domandata. Però in questo caso, prega la Giunta di convocare molto presto il Consiglio perchè lo Statuto possa essere approvato in tempo. Se il consigliere Schiavi insiste, egli, per suo conto, non sa contraddire; questo peraltro può dire al collega: che non deve a priori supporre sia il consiglio per respingere ogni sua proposta: suggerisca il consigliere Schiavi qualche modificazione, ed egli, se persuaso della utilità sua, l'appoggerà e approverà, come crede che lo stesso Consiglio sarà per fare, non essendovi tra noi chi metta la partigianeria al disopra della utilità pubblica.

Schiavi. La difficoltà esposta dal consigliere Girardini per la firma del relatore, non è seria: bastava che la relazione fosse sottoscritta da tutti i membri, ed ecco la difficoltà superata!- Non sarebbe stato il primo caso. O da un rappresentante della Provincia e da uno del Comune: quante relazioni non si vedono, firmate da due relatori?... Egli crede invece che il vero motivo pel quale la Commissione non fece la relazione, fu perchè dessa ricordava troppo bene la discussione avvenuta in Consiglio e come tante irose opposizioni incontrasse il vecchio statuto da giudicarsi che neppur uno dei suoi articoli meritasse discussione!...

Cudugnello. Lei vuol essere troppo fino. questa volta!

Schiavi. Lasci che dica questo l'on. Girardini, che è chiamato in causa!..

Il consigliere Bonini ci rilevò come, in una seduta privata, sia stato esposto ai consiglieri della maggioranza che si ottennero, col nuovo statuto, economie per otto o novemila lire. Ma consolateci tutti con queste belle cifre!.. Perchè volete tenere soltanto per voi

le fresche rose aulenti

e lasciare a noi soltanto le spine?...

Se ho ecceduto, nelle mie parole — e il consigliere Bonini, amico mio di vecchia data, me ne avvertì — si spiega facilmente: quando si diventa vecchi, si è un po' come nella giovinezza: da giovani, il sangue bolle e facilmente si prorompe; da vecchi, mancano i freni o non funzionano più con tanta forza.. e si prorompe ugualmente... E proruppi. Ho avuto torto di eccitarmi; ma gli è che non posso dimenticarmi i torti usatimi nell'occasione che fu presentato l'altro statuto: molti e gravi torti...

Ma torniamo all'argomento della sospensiva: vogliamo o non vogliamo discutere ampiamente, un argomento di così grave interesse com'è lo statuto di un collegio importante? E volendo discuterlo ampiamente, e non a tamburo battente, forniteci prima i mezzi. Vogliate almeno salvare le apparenze di una discussione ponderata!

Di Prampero ha qualche scrupolo sull'articolo quinto.

Sandri gli offre alcune spiegazioni per tranquillizzarlo

Caratti non crede alla necessità della relazione, perchè le differenze — che sono poi molte e sostanziali (il numero dei posti gratuiti aumentato — le classificazioni più basse per ottenere il posto, classificazioni che l'altra commissione teneva elevate appunto per la necessità di ridurre il numero di concorrenti, — la riduzione delle spese, ecc.), perchè le differenze fra uno statuto e l'altro danno già un'idea chiara e precisa della diversità di criteri seguiti dalla nuova commissione e dei metodi per attuarli. Non vi è proprio una sola ragione fondata, per chiedere il rinvio; la relazione sarebbe sostanzialmente inutile; epperciò, egli voterà contro.

Cudugnello, assessore. Voterà in favore del rinvio, perchè non vuole si dica che noi, della maggioranza, non abbiamo voluto esporre le nostre ragioni.

Caratti. Ma si discuterà pure singolarmente ogni articolo!.. e in tale discussione, avremo campo di esporne tutte le ragioni nostre!...

Cudugnello. Eh! bisogna espiare il peccato di essere noi la maggioranza!...

Sindaco. Nessun altro domandando la parola, metterò ai voti la sospensiva proposta dall'egregio consigliere Schiavi. La Giunta si disinteressa della cosa: non vede volentieri la proposta, ma non ne fa una questione.

E finalmente si vota. Tredici approvano la sospensiva, sedici la respingono: tra quelli, tutti i cinque membri della Giunta seduti dinanzi al tavolo presidenziale.

La proposta è caduta: e si passa alla

discussione degli articoli.

Il sindaco legge il numero degli articoli: se nessuno domanda la parola, s'intendono approvati.

Sul primo, non una parola; sul secondo, parlano: Pauluzza, Sandri, Girardini, Schiavi; sul terzo, Schiavi; sul Quinto, Costantini, Braidotti, Paulùzza, Pecile, Cudugnello, Schiavi, Caratti, Girardini; sul nono, Schiavi; sul quattordicesimo, Sandri, che offre parecchie spiegazioni.

Ad un certo punto delle quali, uno del pubblico — se non erriamo, certo Patocchi — esclama:

— Mal fatta! mal fatta!...

Ci parve che alludesse alla soppressione di un posto.

—

Su proposta del consigliere sig. Rizzi stante l'ora tarda, si sospende la seduta.

La mancata seduta di jersera.

Convocato per le ore venti e mezza, doveva radunarsi iersera il Consiglio comunale per continuare la discussione dello Statuto organico pel Collegio di Toppo.

Ma alle vent'una, non era ancora in numero: mancavano due consiglieri a raggiungerlo.

E mandò il signor Giacomo Bassi a vedere se mai li trovasse fuori, al caffè: ma non ne vide nessuno.

Alle vent'una e dieci minuti, il Sindaco prende posto al proprio seggio e suona il campanello.

I consiglieri, che stavano conversando nella Sala dei matrimoni e nell'antisala, entrano e seggono.

Si fa l'appello nominale.

Rispondono i consiglieri: Bonini, Braidotti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Girardini, Franz, Gori, Gropplero, Madrassi, Mattioni, Minisini, Montemerli, Pecile, Perissini, Pignat, Sandri e Schiavi.

Sono sempre diecinove... e non bastano!

Il Sindaco, allora, con suo dispiacere, dice che deve dichiarare sciolta la seduta, in base al regolamento, il quale prescrive che ciò si dichiari se mezz'ora dopo la fissata non vi è il numero legale. Farà pubblicare i nomi degli assenti senza giustificazione.

Schiavi, alquanto sdegnoso: Constato il fatto, e lo deploro, che mancano anche i consiglieri che proposero di rimandare la seduta ad oggi!...

Cudugnello. Deploro anch'io queste assenze dei consiglieri!...

Eh, deplorare non basta!... Non tutti sanno sacrificare, per esempio, come taluno fece jersera, una spiedata, di uccellini e la brigata degli amici, per il pubblico interesse!...

Ecco il nome degli assenti:

Bigotti, Bosetti, Caratti, Carlini, Collovig, Driussi, D'odorico, Facchini, Franzolini, Franceschinis, Leitenburg, Magistris, Paoluzza, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Di Trento, Vittorello.

Giustificarono la propria assenza: Bosetti, Caratti, Fachini, Franzolini, D'Odorico, Pico, di Prampero, Vittorello, Renier, assente da Udine non ha potuto ricevere l'avviso di prosecuzione della seduta.

—

Il patrio Consiglio, che noi ricordiamo, dal 66 ad oggi ebbe una sola volta a incontrare un caso simile a quello di jersera: e cioè che, in una seduta continuativa, non si soggiungesse il numero legale. Mai, però, accade che mancasse quel consigliere che propose il rinvio della seduta!

Fu il Rizzi, martedì sera, a proporlo — e ne aveva anche ragione, perchè tanto, l'ordine del giorno quella notte non si sarebbe esaurito: e il Rizzi... brillò, iersera, per la sua assenza!

—

Anche se il consiglio fosse stato in numero, per accordo precorso non si sarebbe svolta l'interpellanza del consigliere Vittorello (che mancava egli pure); e ciò perchè il consigliere Caratti, il quale avrebbe risposto alla interpellanza quale membro della commissione musicale non poteva jersera intervenire, trovandosi assente per doveri professionali.

Gravi notizie dalla Martinica.

Parigi 3. — Un telegramma de Fort de France al ministro delle Colonie conferma che Morne Rouge, Ajura, Bauilon e Morne Boudon furono distrutte la notte del 30 scorso.

Contasi un migliaio di vittime!

Tutti i superstiti delle regioni devastate si recarono a Fort de France. I dintorni di Fort de France non hanno sofferto.

New York 3. — Secondo un dispaccio da Saint Thomas, dopo l'eruzione del 30 scorso, l'estremità orientale della Martinica per un'estensione di oltre un miglio scomparve sotto il mare.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Marito che vuole uccidere la maestra ed il parroco nella scuola, durante gli esami. Il direttore didattico Baldissera fa fuggire i minacciati ed anche gli alunni.

3 settembre. — (*Toi*). — L'egregio direttore didattico delle nostre scuole elementari, prof. Giacomo Baldissera, recatosi stamane, d'ordine del R. Ispettore scolastico, a presiedere gli esami di proscioglimento a Villadolf, frazione di Fontanafredda, ebbe la non lieta sorpresa di vedersi capitare in classe certo Roman, marito della maestra, il quale, un po' bevuto ed accecato dalla gelosia, minacciava, vociando fortissimo, di uccidere la propria moglie ed il parroco del luogo don Giovanni Cosmo.

Il direttore Baldissera cercò di calmare il forsennato; ma, vedendo che il Roman, armato di rivoltella, stava per mettere in atto il suo truce proposito, con uno stratagemma fece fuggire dalla scuola il prete, la maestra e gli alunni.

Il Roman fu oggi stesso arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Merita un elogio il signor Baldissera, per la prontezza di spirito in sì terribile momento.

Morte orribile.

Fulminato dalla elettricità.

Ci giunge la triste notizia che stamattina, alle 8 e mezza, certo Bortoli Antonio di circa 13 anni, figlio di una povera vedova, essendo salito per fare ginnastica su un palo della luce elettrica in Raisi di S. Quirino, circa 7 chil. da Pordenone, colpito dalla corrente, precipitava fulminato!

La povera madre, nella massima desolazione, si diede a chiamare con alti lamenti il figlio suo, a baciarlo e abbracciarlo. Ma, purtroppo egli era freddo cadavere!

Sembra che in quella località i pali della luce elettrica sieno sprovveduti di qualsiasi indicazione di pericolo per chi ne tocchi i fili.

Furono avvertite le autorità le quali indagheranno se con un po' di elementare prudenza il luttuosissimo fatto si sarebbe potuto evitare.

A Pordenone i pali di sostegno dei fili elettrici recano dipinta l'effigie della morte e, sotto i fili stessi, un cerchio aperto con le punte rivolte in basso onde impedire a chiunque di giungere ad essi. Non si comprende perchè non siasi fatto altrettanto sui pali esistenti a S. Quirino.

Consiglio Comunale. — Stamane ebbe luogo la prima seduta con i nuovi Consiglieri.

Aperse la seduta l'ex ff. di Sindaco cav. conte Riccardo Cattaneo. Presenti 25 Consiglieri.

Passati alla nomina del Sindaco, fu eletto con voti 18 il sig. Antonio Polese farmacista. Cinque schede bianche — due voti al Consigliere Marini.

Passati alla nomina degli assessori, capitano i consiglieri Fratina e Tomadini.

Riescono eletti assessori effettivi: Asquini Francesco negoziante, voti 18, De Carli rag. Luigi 20. Policreti nob. dott. Carlo avvocato 17, Zannerio Ermenegildo perito 19.

Assessori supplenti: De Marco Giov. Vittorio direttore tecnico stabilimento Galvani voti 18, Locatelli dott. Antonio avvocato 21.

Spettacoli di beneficenza. — Domani a sera (giovedì) avremo al *Coiazzi* un grande trattenimento comico-vocale-istrumentale, a scopo benefico. Prenderanno parte i distinti dilettanti del Circolo Verdi, il simpatico Riccardo Tamai (basso) l'egregio maestro concittadino sig. Vincenzo Fantuzzi che suonerà varii pezzi al piano, l'uomo dai garretti d'acciaio Salvini che... reciterà due monologhi, il sig. Oreste Piccinin che dirà le memorie bolognesi dello Stecchetti — ed i sig.ri Rag. E. Cesarini, A Toffoletti e G. Belluzzi che reciteranno il famoso..... lo saprete.

Ce n'è quindi per tutti i giusti e siamo certi che il concorso sarà straordinario dato lo scopo altamente gentile.

Nomina. — La gentile signorina Maria Palazzin di Angelo, nostra concittadina, è stata in questi giorni nominata ad unanimità maestra del Comune di Prata.

Le qualità distinte di questa giovane insegnante, meritano plauso e noi inviamo a lei ed alla sua famiglia i nostri migliori auguri e congratulazioni.

Nimis.

Due arresti per l'aggressione — L'aggredito Talpino Giovanni di Cergneu denunciò di essere stato derubato di lire 150 e non 60 in denaro e di cambiali per un importo complessivo di L. 7000:

I carabinieri di Tarcento, sulle dichiarazioni del danneggiato, che afferma di aver sostenuto una colluttazione coi suoi aggressori e che uno di questi deve aver riportato delle graffiature alla faccia, trassero in arresto Micco Giovanni e Tullio Giovanni ambi di Nimis.

Questi due individui sarebbero quelli che prima dell'aggressione giuocavano col Talpino nell'osteria Antonutti ed uno di essi porta appunto delle graffiature alla faccia.

Entrambi si trovano nelle carceri di Tarcento.

—

Gli arrestati, messi alle strette anche dal capitano dei carabinieri, che fu jeri sul luogo, hanno finito per confessare di essere autori del delitto di rapina. Di conseguenza venne anche sequestrato il portafoglio del Talpino con quanto conteneva.

S. Daniele.

Fatto grave e straordinario

Intera famiglia avvelenata.

Di che pianta venefica si tratta?

Un morto: una moribonda.

3 settembre — Reduce da una gita a Pielongo, dopo aver percorso, ammirando con una specie di entusiasmo misto a terrore, la via Margherita, che corre, scavata nella roccia, la bella Valle d'Arzino, mi era soffermato alla località detta «Chiamp» a piedi di una superba conca, confinata dal Monte Corno e da quello di Forgaria a levante, dal Pala a Sud Ovest, a ponente dalle Fratte, dal Griuli al Nord; e quivi, in mezzo ad un giocondo trionfo di verde, di fronte alla maestosità imponente dei monti, respirava a larghi polmoni quell'aria purissima, elastica, imbalsamata.

L'amico Luigi Mecchia, conduttore dell'osteria del «Stallon», mi aveva preparato, all'aperto, un'abbondante porzione di gamberi, ch'io mangiavo con voluttà, inaffiandoli con un ottimo bicchiere di vino; lontano a mille miglie da ogni preoccupazione di corrispondente della «Patria del Friuli»

Ma ecco che il discorso cade su d'un fatto singolarissimo, accaduto avanti ieri, nella vicina borgata di Rut; ed io, lascio per un momento i miei gamberi, e prendo gli appunti per la presente corrispondenza.

Certa Lorenzini Maria, maritata Ortis, sulla trentina, incinta, ritornando dai pascoli a casa, trovò delle pianticelle con dei piccoli frutti, sferici, simili alle ciliege nere. Ne raccolse alcuni, li assaggiò e trovatili gustosi, li portò a casa, ove giunta ne offerse al proprio nonno ed a una sua figliuolina di pochi anni, che pure ne mangiarono.

Coricatisi, verso le ventidue di notte si svegliarono di soprassalto, colti da una stranissima eccitazione nervosa, che li faceva smaniare ed urlare come forsennati per la casa, tanto che parevano impazziti.

Accorsero al rumore le altre persone di casa ed i vicini, che procurarono calmarli, facendo bere ai poveretti latte ed altro. Ma indarno. Questi avevano perduto i sensi, la vista e l'udito specialmente; ed il loro stato, per tutta la notte, fu disperato.

Chiamato d'urgenza, giunse nelle prime ore del mattino seguente, il Dott. Germanico Ceconi, il quale, sospettando trattarsi di avvelenamento, fece sorbire a fatica ai disgraziati degli emetici, che valsero a calmare la giovane donna; ma il povero nonno di lei, vecchio di 90 anni, dovette soccombere poco dopo, mentre la bambina versava, ancora ier sera, in gravissimo stato.

Le pianticelle restate nella casa, furono raccolte dall'egregio D.r Ceconi per mandarle al voluto esame di competente botanico; e, da quanto mi fu promesso, spero potervi far conoscere, tra brevi giorni, le loro qualità venefiche.

Per la Cattedra ambul. di agricoltura.

La riunione dei Sindaci.

Per invito della spettabile Associazione Agraria Friulana di Udine, si riunirono, ier mattina, in questa sala municipale i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per trattare in merito all'istituzione della Cattedra ambulante d'agricoltura centrale di Udine, di cui il distretto di S. Daniele sarebbe, per ora una sezione.

Erano presenti i signori: marchese Enrico di Colloredo, sindaco di Colloredo, Luigi Andreutti assessore di Majano, il sindaco di Dignano, Bisaro Giovanni, quello di S. Vito di Fagagna, Pontelli Luigi, De Monte Gregorio assessore di Moruzzo, Piccoli Giovanni assessore di Coseano, Burelli Angelo assessore di Fagagna, Luigi Michelutti sindaco di Rive d'Arcano, il sindaco di S. Odorico.

V'intervennero pure il signor Daniele nob. Farlatti, presidente di questo Comizio agrario; i consiglieri signori Travani Giovanni e Del Missier Valentino, col segretario Allatere Pietro.

Presentato dal nostro egregio prosindaco, il prof. Viglietto disse degli scopi della riunione, accennando ai vantaggi che dalla istituzione delle cattedre ambulanti, già fiorenti in Francia ed in altre regioni, saranno per derivare all'agricoltura, e della contribuzione mite, cui saranno tenuti a corrispondere i Comuni: 20 lire per ogni mille abitanti; invitando poi i presenti ad esporre le loro idee in proposito.

Parlarono l'on. sindaco di Colloredo, quello di S. Vito di Fagagna, i rappresentanti di Maiano e Cossano; per ultimo il segretario del Comizio Agrario, il quale, dopo aver rilevato quanto in passato, con forte sacrifizio di spesa, fece il Comizio predetto a pro dell'agricoltura, dichiarò a nome del Consiglio Direttivo, di appoggiare moralmente e finanziariamente l'istituzione delle Catedre ambulanti, ringraziando di tutto cuore la spettabile Associazione Agraria ed il prof. Viglietto per l'opera solerte, continua, ed illuminata per favorire sempre più lo sviluppo dell'agraria ed il miglioramento dei sistemi di lavorazione.

Il prof. Viglietto ringraziò gl'intervenuti per la loro adesione all'invito ed il sig. Allatere per le sue cortesi espressioni; dopo di che l'adunanza si sciolse.

Ed ora è a sperarsi che i signori rappresentanti si adoperino con zelo e sollecitudine per ottenere dai rispettivi comuni il contributo a benefizio di una istituzione che apporterà un grandissimo vantaggio economico e morale alle nostre popolazioni agricole.

Apio.

Cividale.

Tentato suicidio?

Pieri Blesteme il salvatore.

(R) — 3 settembre. — Stasera verso le nove correva, sulla bocca di tutti, la notizia che il commesso di negozio sig. Cesare Baccino, di Luigi, d'anni 23, cognato all'infelice Ant. Ciani, morto un mese fa, per aneurisma nel proprio negozio, si fosse suicidato, gettandosi nel Natisone, nei pressi dell'officina elettrica.

In breve, la città fu percorsa in ogni parte da comitive di persone che andavano in cerca di chi sapesse dare più minuti particolari, intorno a tale diceria, che si credeva effetto dell'impressione portata per il brutto fatto di stamani.

E purtroppo, qualche cosa era avvenuta. Il suddetto giovane, non si sa bene se caduto o gettatosi di proposito deliberato, fu veduto nel *Gorgo dei frati* vestito com'era.

I suoi gemiti furono uditi da certo Zorzenone Pietro, detto *Pieri Blesteme*, che non esitò a fare un salto nell'acqua e dopo qualche istante riusciva a trarre il giovane sulla ghiaia privo di sensi, per la quantità d'acqua ingoiata.

Gli furono tosto apprestati i soccorsi d'urgenza dal medico dott. Antonio Sartogo, prontamente accorso, e così il Baccino fu miracolosamente salvato da certa morte. Va dato, pertanto, meritata lode al coraggioso Zorzenone, il quale, non ostante l'oscurità della notte ed il pericolo d'annegamento da parte sua, si slanciò nell'acqua così generosamente, per salvare una vita.

Il Baccino, rinvenuto, mercè le cure del medico dott. Sartogo, fu subito accompagnato alla propria casa.

La notizia del salvamento ha giovato molto a ridare ai cittadini, la quiete dell'animo, che per qualche tempo era stata turbata fortemente.

La città al buio.

Mentre si svolgevano i fatti suaccennati, la città che dapprima veniva debolmente illuminata dalla scarsa luce delle lampade, restò totalmente all'oscuro, si crede, per un guasto alla caldaja o per mancanza d'acqua nel bacino di raccoglimento.

Feste settembrine.

Domenica avrà luogo la prima festa autunnale.

Alle 5 pom., in piazza Paolo Diacono, la Banda cittadina diretta dall'egregio maestro signor Luigi Teza, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia dell'Incoronazione nell'Opera «Il Profeta» — Meyerbeer
2. Gran pot-pourri «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
3. Duetto finale II.o «I Vespri Siciliani» — Verdi
4. Atto II.o «Un ballo in maschera» — Verdi
5. Intermezzo e racconto «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
6. Inno marziale «Viva S. Giusto» — Sinico

Alle 6, verrà estratta una tombola di beneficenza coi seguenti premi: Cartella vergine L. 25. Cinquina L. 50. Prima tombola L. 300. Seconda tombola L. 150.

Alle 7, grande ballo popolare sopra vasta ed elegante piattaforma e con la rinomata orchestra del maestro signor Carlo Bertossi,

Alle 10 accensione di variati fuochi artificiali, preparati dal premiato laboratorio pirotecnico del sig. Luigi Turrin di Tarcento.

Alle 12, accompagnamento degli ospiti alla stazione con banda e fiaccolata.

La piazza sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica ed a gaz acetilene.

E' assicurato il concorso di ciclisti di Trieste, Gorizia, Gradisca e Cormons. Da Udine, si aspetta pure un concorso straordinario.

Pel Congresso d'Imola. — Il circolo socialista di Torreano di Cividale ha delegato l'avv. Cesare Sarfatti di Venezia a rappresentarlo nel prossimo Congresso d'Imola.

Consiglio Comunale. — Venerdì prossimo, il nostro Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria per trattare in seconda lettura la contrattazione di un prestito per la costruzione dell'acquedotto, e la concessione di un premio d'incoraggiamento alla Società del tiro a segno per la seconda gara federale e per rimpiazzare i signori Pietro Zanutto e Vittorio Podrecca che rinunciarono da membri della Congregazione di Carità.

Codroipo.

Funebri di una bambina — *3 settembre — (il cronista)* — Ieri è morta la bambina Beppina Borsatti di Silvio di mesi 17. Oggi alle ore 5 1/2 pom., hanno avuto luogo i funebri che riuscirono solenni. Quattro fanciulle a bianco vestite portavano la piccola bara, altre quattro i ceri, ed uno stuolo di bimbe, pure a bianco vestite, precedevano il funebre corteo, portando ricche corone offerte dalla famiglia, dai parenti, dagli amici, e dagli agenti del negozio Borsatti. Seguivano molte persone con torce.

Teatro. — La distinta Compagnia di canto *Pietro Boldrini* acquista sempre più le simpatie del pubblico, il quale, ad onta del caldo eccessivo, accorre numeroso a udirla.

La Compagnia ci ha finora rappresentato sei fra le più applaudite opere di autori italiani.

Jeri sera ha avuto luogo la serata d'onore della prima donna signora Zaira Tellini-Boldrini con l'opera *Lucia di Lammermoor*. Tutti gli artisti e la prima donna in special modo, furono calorosamente applauditi.

Dopo il 3.o atto la seratante cantò il Valtzer *L'estasi*, del m.o Arditi e le venne offerto un bel mazzo di fiori.

Domani, giovedì, avremo la *Norma* e non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad udire la celebre opera belliniana.

Ancora del novello Gesù. — Nella *Patria* d'oggi è detto che questo bel tipo, di passaggio per Codroipo, giunto ad Udine si recò alla Posta a portar lettere e colà ebbe a lagnarsi perchè qui i ragazzi lo avrebbero importunato fino al punto di lanciargli sassi. Ciò non è vero — Aggiungerò anzi che fu trattato gentilmente, poichè in una famiglia gli fu offerto denaro e cibo ed il pellegrino ha risposto che denaro non prende e non mangia che frutta; gli venne offerto asilo (perchè pioveva) ed il novello Gesù ha risposto che egli dorme d'estate e d'inverno in aperta campagna e sotto gli alberi.

Tutti i gusti son gusti a questo mondo!

S. Giorgio di Nogaro.

Scoperta di viti filosserate. — Nella località detta *La Malisana*, dalla squadra antifilosserica diretta dal perito geometra sig. Luigi Fedrigo, fu scoperta la filossera su 26 piante in un vignetto dei più promettenti e dei meglio coltivati del Comune.

Pontebba.

Voci amiche. — Mi piace rilevare quanto si scrive dalla vicina valle Canale, alla *Tagespost* di Graz, che cioè tutta la popolazione di quella valle vedrà con soddisfazione la nostra nuova stazione che come sapete, sarà inaugurata al 20 corr. mentre si finirà di dire a Pontebbe del vecchio baraccone che per tanti anni servì di stazione: *questa è una vergogna per noi.*

Nella corrispondenza si descrive il nuovo fabbricato, si dice che anche la popolazione tedesca prenderà viva parte alla festa dell'inaugurazione.

Decorazione. — I lavori di decorazione alla nuova stazione vengono eseguiti dal prof. Trentin di Venezia, assistito dal giovane pittore Gino Albieri. La sala o vestibolo per la visita bagagli, sarà in stile pompejano, quella d'aspetto di I e II classe in *secession*. Ci sarà pure una sala di ricevimento pei regnanti.

Forestieri. — Abbiamo qui ed a Pontafel molte famiglie triestine, e venete, nostri graditi ospiti.

DA GORIZIA.

3 settembre.

Scoperte archeologiche. — In un campo a Greifenburg nella Carinzia superiore, durante uno scasso di terreno fu trovata una pentola con monete dell'epoca del 13.o secolo. Si trovarono cioè delle monete del doge Giacomo Trepoli 1228 1249, con denaro del conte Alberto II di Gorizia 1258 1309 col titolo di conte di Gorizia e Luorre (Lienz) denari dei patriarchi di Aquileja Gregorius de Monte Longo 1252 1273 e Raimundos della Torre 1273 1299, poi denari del vescovo di Trieste Volcieus 1236 1253 ed Arlongus 1254 1282, infine del Grassi di Verona nel periodo della prima parte della repubblica.

Riposo domenicale. — Con domenica 31 p. p. ha finito il riposo domenicale che era incominciato li 7 luglio. Il riposo fu quindi di nove domeniche. Accettato per forza di legge, questo riposo, che fra qualcuno, al principio, aveva destato malumori, ora viene riconosciuto utile, pratico, igienico anche dagli stessi avversari.

Caffè vecchio che diventa nuovo. — Uno dei più vecchi Caffè di questa città, se non il più vecchio, cioè il Caffè Europa, sito in Piazza Grande, in settimana sarà trasformato completamente. Il suo conduttore signor Marco Pizzioli con gravi sacrifici - pecuniari volle introdurvi una serie di miglioramenti ed abbellimenti. Difatti: pavimento, mobili, ecc. tutto venne cambiato, tutto rimesso a nuovo, tanto che ora questo esercizio non sarà per eleganza, pulizia di locali, a meno di qualunque altro. Il Caffè rimarrà come per il passato aperto durante tutta la notte, cioè rimarrà chiuso solo dalle 3 alle 4 ant.

Servizio postale, telegrafico, telefonico. — L'Ufficio postale N. 3 di Via Signori, nel p. v. febbraio sarà traslocato dalla casa Pauletig alla casa Spieler.

L'ufficio telegrafico N. 1 (Corso Verdi) si trasporterà al II piano. L'accettazione dei telegrammi di giorno avverrà a pianterreno.

Nel p. v. anno Gorizia sarà allacciata con Trieste e Vienna da linea telefonica.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

La prima mostra.

Nelle prime ore di questa mattina abbiamo fatto una capatina nel vasto cortile dell'Ospitale vecchio, dove oggi alle ore 10 si inaugurerà la mostra degli *animali da cortile, voliera e parco.*

Il cortile è trasformato in un vago giardino. In un angolo del medesimo vi sono colossali gabbie, ove si cominciavano a collocare gruppi di anitre bianche, polli d'india pure candidi come la neve e alcune superbe tartarughe.

Lungo il sottoporticato, stanno disposte in doppia fila gabbie, gabbiette, gabbioni, «abitate» dai fagiani dorati ed argentati del marchese Massimo Mangilli, il quale espone anche galli inglesi e nostrani, uno più bello dell'altro. Ammirammo la voliera del-l'Antonio Clama di Artegna, co' suoi splendidi colombi capuccini. Interessanti pure le molteplici varietà dei colombi del sig. Deotti.

Vedemmo anche conigli, numerose famiglie di piccoli pappagalli, e perfino una graziosa e snella scimmia del sig. G. Masotti.

Intanto che si compie il giro, arrivano altri e numerosi campioni, le gabbie si popolano, gemiti e gridi e fischi si moltiplicano...

Torneremo più tardi, sicuri di vedere una Mostra allettatrice: stimolo ad altri per curare un po' meglio questa non trascurabile e dilettevole parte dell'agricoltura.

—

Ore 10.30. — Riuscitissima; questa prima mostra. Sessantasei gli espositori; circa 900 capi inscritti — non tutti ancora a posto — molti dei già arrivati, stupendi, ammirabili.

Ammirati, per citare a vanvera, gli uccelli esotici del sig. Masotti e del Deotti, le galline bralmaputra del Moretti, le capre dell'Inalaia del marchese Mangilli, la completa esposizione di galline e conigli del Molinar Luigi di Torino, i conigli del Ghigi Alessandro di Bologna, del Foresi Giulio, del Borghi Ugo pur di Bologna...

Si lavora a completare l'esposizione: ma già com'è, si può affermare — e ce ne compiacciamo — ch'essa ebbe un successo insperato.

Con maggior agio ne riparleremo.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8.30 precise avrà luogo la prima delle tre annunciate straordinarie recite della nuova Società comica friulana Pietro Zorutti in unione della Società corale udinese con il seguente programma:

1.o *Coro inaugurale,* parole di A. Bianchi e musicato dal maestro D. Montico.

2.o *Il lunis,* commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini.

3.o *Un trùc di gnove date,* commedia in un atto dell'avv. F. Leitenburg.

Metà dell'introito netto è destinato per il fondo dell'Esposizione regionale 1903.

Le altre due rappresentazioni avranno luogo nei venturi giorni di sabato e domenica.

Auguri d'ottimo successo.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di agosto 1902 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	76	K.	7725
Lavorate	»	»	5	»	295
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	81	K.	8020

All'Assaggio:

Greggie	N.	303
Lavorate	»	2
Totale	N.	305

Il Direttore
L. Conti.

Per l'Esposizione Regionale 1903.

I progetti dell'Architetto D'Aronco.

Come annunziammo, jeri si riunì presso la Camera di Commercio la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale, al fine di prendere in esame i progetti presentati dall'Architetto prof. Raimondo D'Aronco.

Erano presenti il Presidente on.e Morpurgo, i vice Presidenti cav. Bardusco Luigi e prof. uff. Pecile Domenico, il Segretario Generale ing. Cantarutti, il vice-presidente della Mostra industriale ing. cav. Sandresen, il presidente della Cooperazione e istruzione Senatore co. di Prampero, il presidente, dell'Arte co. Beretta Fabio col vice-presidente prof. De Paoli Luigi, il presidente dello sport Senatore Pecile.

Espressamente invitato, intervenne alla seduta l'ing. Cudugnello Eurico, assessore municipale pei Lavori pubblici.

— La presidenza accolse con plauso le proposte dell'illustre architetto concittadino, sia per la distribuzione planimetrica dei vari edifici, sia per la parte architettonica; e prese atto con viva soddisfazione della promessa del D'Aronco di fornire i progetti d'insieme ed i particolari tutti delle costruzioni entro il prossimo mese di Ottobre.

— Secondo il progetto d'Aronco le mostre di Agricoltura e della Cooperazione e Istruzione aventi sede nel palazzo degli studi, saranno riunite a quelle dell'Industria, dell'Arte e dello Sport, situate nella braida ex Codroipo, mediante una comoda galleria di varia sezione. Tale galleria porterà di conseguenza l'occupazione di parte della Via Cavallotti, lasciando peraltro un conveniente passaggio verso l'abitato.

La Presidenza, nell'accogliere la proposta d'Aronco, con la quale si avrà il vantaggio di poter percorrere tutta l'Esposizione al coperto, espresse l'opportunità di formare di fronte al palazzo degli studi in Piazza Garibaldi un piazzale chiuso da speciale recinto, utilizzandolo per la mostra agricola.

— Venne deliberato un vivo ringraziamento all'architetto d'Aronco per l'interesse ch'egli dimostra alla Esposizione, la quale col suo nome acquisterà in attrattiva ed importanza.

La prima adesione.

E' pervenuta la prima domanda di ammissione alla Mostra Regionale del 1903. Essa è della signora Eugenia Borio, Via Nizza N. 29, Torino.

Camera del lavoro.

Jersera, adunanza della sezione impiegati. Sette, i presenti. Nominarono loro delegato all'Ufficio centrale il signor Antonio Cossio.

La nomina, però, sarà impugnata, perchè il numero dei presenti era inferiore alla metà degli iscritti.

Autorizzazione di esercizio.

Il Tribunale accordò l'autorizzazione dell'esercizio del negozio fallito Ferruccio Zanutta in piazza Mercatonuovo e venne nominata la Commissione di sorveglianza in persona dei signori Alessandro Moro, Pietro Sandri ed Angelo Tramonti.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 9 settembre ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto del p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una morte quasi improvvisa che dà luogo a dicerie.

Ferruccio Turri, di anni 35 circa, macchinista ferroviario con l'Adriatica, vedovo con tre figlie — delle quali la maggiore presso di sè e due con la suocera — dimorava con una sorella in via di mezzo 31.

Da qualche mese, amoreggiava con una giovane di via Belloni; e come accade talvolta fra amanti, eccadeva fra i due qualche litigio. L'ultimo crediamo domenica.

Lunedì, il Turri si fermò a casa, indisposto. Il dott. D'Agostini lo riscontrò affetto da febbre gastrica e dolori reumatici; e gli prescrisse i farmaci relativi. Nel domattina, martedì, lo trovò migliorato; e gli pescrisse altro purgante.

Alle diecisette, la sorella, portandogli un po' di brodo, lo trovò morto!.

Questo subitaneo decesso diede origine alla diceria che il Turri fosse morto avvelenato — per suicidio.

Il dott. D'Agostini, col quale parlammo, opina invece che si tratti di congestione cerebrale, non avendo riscontrato il menomo sintomo di avvelenamento.

I funerali del Turri seguirono iersera. Il suo feretro era seguito da molti ferrovieri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 4 settembre a L. 100.41.

L'ANNEGATA DI STAMANE.

Cade in un mastello d'acqua e vi affoga. — Ricerche affannose al lume dei fanali. — Chi la vide, rattrappita dopo quattordici ore.

In via Anton Lazzaro Moro, il vecchio e... indimenticabile borgo S. Lazzaro, al numero 86, abita la rispettabile famiglia del signor Lazzaro Cantoni. Aveva questa famiglia, da circa ventidue anni, alle proprie dipendenze, tale Anna Grosso di Bertiolo, ora sulla cinquantina: donna fidatissima, tanto che andava sola, fra le quattordici e le quindici d'ogni giorno, nella braida e nei campi che il Cantoni medesimo possiede subito fuori porta Villalta, raccoglieva quello che le pareva più appropriato per esser venduto in piazza, e la mattina dopo vendeva e portava al padrone il ricavato.

Ieri, parlò con la sua padrona verso le quattordici e un quarto, in cucina.

— Ce sestu vignude a fa, culì?

— Nuie — rispose l'Anna, col solito tono di voce.

Poi, nessuno la vide, in tutto il giorno e nè alla sera. Anzi, come fu notte, la chiamarono, la cercarono per ogni dove: e fin nella campagna, a lume di fanali, chiamandola, lo stesso signor Lazzaro,

— Ane!... Ane!..

La nuora di lui, signora Anna Moro-Cantoni, fu nella stalla, a spillare vino: poichè il locale, presentemente, serve più che altro da cantina e deposito oggetti. Fu nella stalla: e di nulla si accorse.

Eppure, la povera Anna stava là dentro, cadavere rattrappito, in un mastello!...

Fu stamane che scoprirono il caso doloroso e strano. La moglie del signor Lazzaro Cantoni verso le cinque e mezza, trovandosi in corte e discorrendo con lui sulla inspiegabile scomparsa, disse:

— O úvi là a viodi se foss indurmidide te' stale...

Aprì il portone, chiamò.... e subito appresso arretrò con un grido di spavento.

Dall'orlo della bassa mastella di legno sporgevano i piedi nudi e le gambe nude fin presso il ginocchio, e le sottane semiarrovesciate; il corpo non si vedeva.

Avvicinatosi il signor Lazzaro ed altri di casa, tosto chiamati, videro il corpo della infelice galleggiare raggomitolato in forse quaranta litri d'acqua, non più, raccolti nel mastello: la testa ravvolta nel grembiule pure arrovesciato, il braccio destro curvo sulla vita, il sinistro piegato all'altezza della bocca...

Avvertita la pubblica sicurezza, giunsero prime le guardie scelte Catucci e Ferreri. Più tardi, alle 7.20, il medico Caparini.

Il cadavere fu estratto dal mastello, ad opera di certo Valentino Quaiattini muratore da Pasiano, aiutato dallo stesso signor Lazzaro Cantoni.

Era rigido come una statua — piegate e immobili le braccia, le gambe — serrata la bocca e gli occhi — livido...

— La donna — giudicò il dott. Caparini — sentendosi probabilmente venir male, sedette sull'orlo del mastello e vi cadde rovescioni; nè, sia pel malore stesso, sia perchè aveva la gamba destra indebolita e rattratta, non si potè aiutare in nessun modo... Si tratta evidentemente di una disgrazia..

La povera donna era sorella del conosciuto mugnaio di Bertiolo, Giuseppe Grosso. Aveva, parte ricevuto da casa e parte economizzato, risparmiata una somma di danaro che si diceva, stamane, ascendere a sei - sette mila lire. Forse pensava a godersi una vecchiaia tranquilla, fra qualche anno; e finì invece, così miseramente.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un maestro di dottrina assolto. — Fedrigo Giorgio, maestro di dottrina, era stato imputato di lesioni gravissime per avere dato uno schiaffo al ragazzo Busetto, che nella chiesa di Cavolano di Sacile teneva un contegno indisciplinato durante le sacre funzioni.

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia eliminò il reato di lesioni, e rinviò il Fedrigo, anzichè alle Assise, a questo Tribunale, sotto l'imputazione di abuso nei mezzi di correzione.

Il Busetto fu ammalato per parecchi mesi, perdette quattro denti e fu operato alla mascella destra dal prof. Zamboni di Conegliano; resta col viso permanente deformato e coll'organo della masticazione indebolito.

Alla udienza furono intesi molti testimoni e si potè stabilire che la grave malattia del Busetto non fu determinata dallo schiaffo, ma dalla caduta da un albero, sul quale il ragazzo era salito per cogliere un nido di uccelli.

Splendide le informazioni del giudicabile.

L'egregio difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, colla consueta valentia, sostenne la assoluta inesistenza di reato.

Il Tribunale, accolte le conclusioni della difesa, pronunciò sentenza di non luogo a procedere.

PRETURA DI SPILIMBERGO

Condanna.

Su querela del signor Portalan Luigi comparve oggi davanti questa R. Pretura, Moretti Natale fu Bortolo di Rauscedo, per rispondere del reato a lui ascritto, di ingiurie e minaccie.

La parte civile rappresentata dall'onorevole Girardini e dall'avv. Peter Ciriani, concluse per la condanna del Moretti oltre agli accessori di legge.

Difendeva l'imputato l'avv. cav. Concari che concluse rimettendosi nel giudice.

Il Pretore con sua sentenza condannò il Moretti a L. 50 di multa, danni e spese da liquidarsi in separata sede.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario.

Frumento: 17.25, 17.30, 12 50, 17.70, 17 80, 18 all'ettolitro. Martedì, oscillò da 16 50 a 17 80

Granoturco: 12 15, 12 50, 12 90 13, contro 12 75 a 13 50, segnate martedì.

Cinquantino: 11.50 a 11 60

Segala: 12.10, 12 50, 12 75, contro 12 30, a 12 50 di martedì.

Lupini: 6 80.

L'erede dei Romanoff in... fumo.

Pietroburgo, 3. Il «Messaggero del Governo» reca, che la gravidanza della czarina Alessandra Feodorowna, causa l'andamento non regolare, finì con un aborto, che avvenne senza complicazione.

Luigi Montico gerente responsabile

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai P.P. STIMATINI

in UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano ed abbondante. — Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in UDINE.

Polvere senza fumo

della fabbrica Baschiera e C. di Bologna — unica produttrice in Italia.

La **Vendita esclusiva**

per la Provincia di Udine, eccettuata la piazza di Pordenone, la ha il signor Lorenzo Muccioli. 231

CEDEREBBESI

nel Veneto **Segheria a Vapore** bene avviata con 14 macchine, **vicina stazione Ferroviaria - facilissimo binario d'allacciamento** - annesse due seghe verticali **idrauliche** con 25 Cavalli di forza. Forte produzione vicina, abete e faggio. **ACCETTEREBBESI** anche persona pratica intenda cointeressarsi affare - assumerne direzione. Indispensabili ottime referenze - garanzie.

Scrivere A. P. *fermo Posta* - VENEZIA. 234

La nuova MOTOCICLETTA Stucchi

rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole, è **veramente** atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze.

E' visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi sig.

201 LUIGI CUOGHI

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a *Carlo Arnaldi*, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciano, deboli di stomaco.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1\2 alle 12 1\2 di tutti i giorni.

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

MILANO

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

1.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
1.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
1.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
1.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

L'antico albergo al "Leone Bianco,,

con alloggio e stallo,

sito sul percorso del Tram di Città, presso il PONTE POSCOLLE,

condotto da ANTONIO CANNELLOTTO,

va raccomandato 213

ai signori forestieri e compaesani,

per la sua comoda posizione centrale, il pronto ed accurato servizio, la più scrupolosa pulitezza dagli alloggi, la genuina bontà di scelti vini friulani, la ottima cucina alla casalinga, come pure per la modicità dei prezzi.

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnica industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime. 106

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientele, che *a principiare da oggi 4 Settembre,* oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva,** cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi.

Economia - Igiene - Salute

(Vedi avviso in 4 a pagina)

Per chi ha l'Ernia

A Udine in via Mercatovecchio N. 19, per due giorni, è aperto un Gabinetto dove l'Ortopedico GABRIELE REATTO di Venezia, fornitore degli Ospitali Civile, Militare e R. Marina, premiato con medaglie e diplomi, applicherà il

nuovo Cinto senza molla Demartin

di ultima invenzione, il più perfetto per contenere senza disturbi qualsiasi forma d'Ernia, in maniera da sembrare guariti.

Visite gratis dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Desiderando, detto Ortopedico si recherà a domicilio.

Assistenza medica. - Garanzia d'effetto sicuro.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d'ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa,,

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermitori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in istato di gravidanza e puerperio: a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

L'inventore **P. V. Brocchi** *che visita le principali città d'Italia si ferma in* **UDINE due giorni l'8 e il 9 settembre in Via Belloni N. 6** *ove personalmente eseguirà l'applicazione del cinto per la cura dell'ernia.*

Visite gratis senza obbligo di acquisto.

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali.
Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.
A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.
Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: **Società Cinto ANTONIO SCARPA**
Via Carlo Alberto, 2 Milano.

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie **L. 9.50** STERILIZZATA Costo con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«*Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.*»

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive fino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5 — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione.

Economia - Igiene - Salute

CAMILLO DUPRÉ & C.i BOLOGNA

Via Montana, 4 (dal Teatro Contavalli)

Premiato Stabilimento

ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Uso **VICHY** diuretica, digestiva, dissetante
Bottiglie mezze per Buffèt, Alberghi, Ristoranti, ecc.
» **KARLSBAD** blandamente lassativa
» **JANOS** ottima per le emorroidi e le stitichezza è il miglior purgante!
» **S. MARCO - VALS - MONTECATINI** (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÈ ottima per l'anemia

CALCIOLITICA DUPRÈ gradevole, inalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vescicali.

SALI ARTIFICIALI uso **KARLSBADER** i più indicati nei catarri intestinali e nei bruciori di stomaco.

POLVERI { per **VICHY ARTIFICIALI** in scatole da 10 e 20 dosi da litro; **MONTECATINI** » (tipo Tettuccio) in scatole da 12 dosi da litro.

CENTINAIA di CERTIFICATI MEDICI (opuscoli gratis a richiesta) tra cui quelli di illustrazioni mediche come il MURRI, DE GIOVANNI, MASSALONGO, FORRO, GENERALI ecc. assicurano dell'efficacia dei prodotti della Ditta che si **vendono ovunque.**

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

"SPUMANTINA,,

Gazosa in polvere ai vari profumi (scatola da 6 dosi)

Ultima onorificenza GRAND PRIX PARIGI 1902

Deposito importante per Udine presso il sig. Giacomo Commessatti farmacista.

Vere Polveri Vichy Castaldini

Premiate con Medaglia d'oro e Croce al merito alle Esposizioni di *Roma, Casale M., Napoli, Parigi, ecc.*

Le sole prescritte dai Sigg. Medici perchè preparate con sali chimicamente puri e secondo formula di valente *Professore francese.*

Toniche per sostituire la *vera Vichy*; quindi utile nelle *affezioni delle Vie urinarie*, per *guarire i catarri dello stomaco, gl'ingorghi del fegato, intestini ecc.*

Le Veri Polveri Vichy Castaldini sono vendute in scatolette di cartone cuoio *bianco-verde* e *rosso* legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo. Si rifiuti tutte le altre perchè *dannose imitazioni.*

L. 0.60 Scatola per 10 Bottiglie

L. 0.65 per posta.

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla Premiata *Farmacia Castaldini* Bologna.

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o

VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

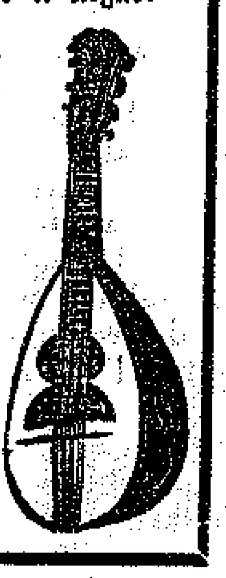
Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*
MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*



GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — ANNO IV

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**